

Per il prossimo anno accademico (2019-2020), l'Università di Pisa ha dato il via a un nuovo corso di Laurea Magistrale in Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni nel Dipartimento di Giurisprudenza con l'obiettivo di formare un esperto pronto ad affrontare le nuove sfide del lavoro contemporaneo



I NUOVI GIURISTI DELLA GUIDA AUTONOMA

di PAOLO CONTI



«Facciamo un esempio concreto. Tra poco le auto a guida autonoma saranno una realtà quotidiana. Immaginiamo un incidente. Come si stabiliscono le responsabilità civili? Chi sarà considerato, alla fine, colpevole?». Il professor Marco Abate, Prorettore per la didattica dell'università di Pisa (insegna Geometria al dipartimento di Matematica) indica un caso molto pratico per spiegare il perché dell'innovativa Laurea Magistrale in Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni attivata per l'anno accademico 2019/2020 al Dipartimento di Giurisprudenza. Come spiega il professor Abate, «stiamo vivendo un periodo di cambiamenti tecnologici e informatici che si susseguono a un ritmo frenetico. Tutto questo comporta una serie di modifiche non solo economiche ma anche nelle regole della nostra società. L'idea che sostiene l'offerta della nostra nuova Laurea magistrale è preparare professionisti in grado di inoltrarsi su terreni giuridici inediti con strumenti all'avanguardia».

Come si legge nelle note dell'università, ricca di una storia illustre e antica (la nascita ufficiale risale al 3 settembre 1343 con la bolla *In supremae dignitatis* emessa a Villanova presso Avignone) il corso è nato «per soddisfare le esigenze legate alla crescente digitalizzazione e alla profonda trasformazione del lavoro e si propone di formare un giurista dai tratti diversi rispetto al modello tradizionale, ad elevata specializzazione, munito di una solida padronanza delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale, pronto ad affrontare le nuove sfide che la profonda trasformazione telematica del mondo del lavoro contemporaneo pone al giurista». Due i curricula previsti: Giurista d'impresa nella dimensione internazionale, Giurista delle istituzioni nella dimensione sovranazionale. Si richiedono, per l'accesso, la padronanza dell'inglese, una laurea triennale e adeguate conoscenze nelle discipline giuridiche.

L'intuizione del nuovo corso si deve, spiega Abate, alla capacità dell'antico Ateneo «di svolgere un compito essenziale per un'università, ovvero la capacità di percepire in anticipo i cambiamenti della società, del lavoro, della cultura diffusa ponendo metaforicamente l'orecchio sul terreno della contemporaneità. L'università di Pisa, con la sua secolare tradizione, offre la combinazione giusta tra le competenze innovative e l'addestramento a una forma mentis che permetta di rimanere costantemente all'avanguardia». Il professore ha anche una risposta a chi gli chiede se non sia sbagliato illudere molti giovani che magari decidono di iscriversi a facoltà per

esempi umanistiche, che appaiono lontane dalle richieste del mercato: non c'è il pericolo di illudersi quando decidono di inseguire i loro sogni? «La nostra università è in grado di indicare la strada giusta per seguire la propria vocazione, per dare concretezza a un itinerario ideale. Chi si laurea da noi in materie umanistiche sfiora il 90% di casi di immediata occupazione, accanto al quasi 100% di chi si laurea in materie tecniche o scientifiche». Come sottolineano le note dell'Ateneo, l'università punta su tre parole chiave: eccellenza, tradizione, innovazione. C'è la nuova Laurea Magistrale di cui abbiamo parlato così come c'è la nuova Laurea triennale in Ingegneria per il design industriale a numero programmato di 50 posti con un percorso multidisciplinare «caratterizzata da una solida preparazione nelle discipline dell'ingegneria industriale del design industriale». All'avanguardia appaiono anche le Lauree magistrali in Data Science, come il corso in lingua inglese su «Artificial intelligence and data engineering», tra i primi in Italia esplicitamente dedicato all'intelligenza artificiale.

Ma ci sono altre modalità didattiche non comuni. Per esempio un viaggio didattico nel deserto peruviano della regione Ica, uno dei giacimenti paleontologici più importanti del mondo. O l'insegnamento dell'Economia politica attraverso esperienze di teatro didattico e public speaking: il professor Mario Morroni, del Dipartimento di Scienze politiche, ha offerto un approccio di macroeconomia basato dalla

drammaturgia con una prima lettura teatrale tratta da *Le conseguenze economiche della pace* di J.M. Keynes. I seminari della dottoressa Patrizia Pasqui hanno realizzato e presentato sette diversi testi teatrali per aiutare gli studenti a esporre i temi dell'economia politica e a divulgare al pubblico i più importanti concetti economici. In questo quadro così creativo e innovativo, Pisa offre anche le due uniche Lauree magistrali esplicitamente dedicate al tema archeologico: ovvero Archeologia e Orientalistica/ Egitto, Vicino e Medio Oriente» con molte missioni di scavo in Egitto, in Sicilia e a Pompei.

Ma questo è anche l'anno in cui l'università di Pisa festeggia mezzo secolo di laurea in Informatica in Italia. I primi laureati in questa materia si sono formati proprio a Pisa, con la nascita nel 1969 del primo corso di Laurea in Scienze dell'Informazione in Italia, scelta che pose l'Ateneo all'avanguardia della rivoluzione digitale. Per festeggiare l'evento, l'Università ha organizzato per tutto il 2019 un ciclo di manifestazioni e concorsi intitolato *Informatica50* (tutto su www.unipi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prorettore
Marco Abate, classe 1962, professore ordinario di geometria, è laureato in matematica ed è stato ricercatore a Berkeley

100%

La percentuale di laureati in materie tecniche o scientifiche che trova subito un lavoro

286

Il numero dell'offerta di corsi di laurea tra triennale, magistrale e master

1969

L'anno di nascita del primo corso di Laurea in Scienze dell'Informazione in Italia



I corsi

Sono in totale 286, di cui:
60 di laurea triennale
9 magistrale a ciclo unico
69 di laurea magistrale oltre a
38 master di I livello
27 di II livello, 34 corsi di dottorato di ricerca. Le scuole di specializzazione, di area sanitaria, veterinaria, farmacia, dei beni culturali, legale sono 49

Di questi, rilasciano un Joint degree o Double degree con una università straniera o con una scuola di eccellenza: 20 corsi di laurea e 2 corsi di dottorato

Gli iscritti
Al 31 dicembre 2018 gli immatricolati sono stati 9.481
Iscritti al 1° anno specialistiche/magistrali: 2.811
Iscritti ai corsi di laurea: 49.108
Iscritti ai corsi di dottorato: 738
Iscritti alle scuole di specializzazione: 160
Nel 2018 i laureati sono stati 7.394
dottori di ricerca: 199
diplomati alle scuole di specializzazione: 180